

Le virtù umane e in particolare la giustizia nel Catechismo della Chiesa Cattolica



Schema del Catechismo

Parte I – La professione della fede

esposizione del credo

cosa è la fede

Parte II – La celebrazione del mistero cristiano

i sacramenti

cosa dona la fede

Parte III – La vita in Cristo

i comandamenti

cosa la fede esige

Parte IV – La preghiera cristiana

Il Padre Nostro

Cosa la fede chiede

Parte Terza

LA VITA IN CRISTO

la persona umana nel progetto di Dio

Capitolo primo – **La dignità della persona umana**

art. 1 - L'uomo immagine di Dio

art. 2 – la nostra vocazione alla beatitudine

art. 3 – la libertà dell'uomo

art. 4 – la moralità degli atti umani

arti. 5 – la moralità delle passioni

art. 6 – la coscienza morale

Prima lezione

La dimensione creaturale dell'uomo
La persona umana e il suo destino di felicità

Seconda lezione

La dimensione morale dell'uomo
La coscienza morale e la tensione alla verità

Art. 7
le virtù

Il bene come possibilità da perseguire

*... se non esiste un Dio
infinito, non esiste
neppure la virtù, anzi non
ce n'è proprio bisogno.*

(F. Dostoevskij - *I fratelli Karamazov*)



377. Che cos'è la virtù?

La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. «Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simile a Dio» (san Gregorio di Nissa). Vi sono virtù umane e virtù teologali.



378. Che cosa sono le virtù umane?

Le virtù umane sono perfezioni abituali e stabili dell'intelligenza e della volontà, che regolano i nostri atti, ordinano le nostre passioni e indirizzano la nostra condotta in conformità alla ragione e alla fede. Acquisite e rafforzate per mezzo di atti moralmente buoni e ripetuti, sono purificate ed elevate dalla grazia divina.



VIRTU' CARDINALI

- Le virtù umane fondamentali sono dette cardinali e sono il **sostegno di tutte le altre buone disposizioni** umane. Esse sono quattro:
- - Prudenza: il saper discernere il bene in ogni circostanza; è la «retta norma dell'azione» (S. Tommaso d'Aquino), perché mette in grado di applicare i principi morali nelle scelte della vita.
- - Giustizia: la capacità di agire bene verso Dio e il prossimo.
- - Fortezza: la fermezza e la costanza nello scegliere il bene e il coraggio nelle prove.
- - Temperanza: il dominio della volontà sugli istinti, equilibrio e moderatezza di fronte ai propri desideri.



LA GIUSTIZIA

La giustizia è la virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto.

La giustizia verso Dio è chiamata "virtù di religione".

La giustizia verso gli uomini dispone a rispettare i diritti di ciascuno e a stabilire nelle relazioni umane l'armonia che promuove l'equità nei confronti delle persone e del bene comune.

L'uomo giusto, di cui spesso si fa parola nei Libri sacri, si distingue per l'abituale dirittura dei propri pensieri e per la rettitudine della propria condotta verso il prossimo.



LE VIRTU' TEOLOGALI

384. Che cosa sono le virtù teologali?

Sono le virtù che hanno come origine, motivo e oggetto immediato Dio stesso. Infuse nell'uomo con la grazia santificante, esse rendono capaci di vivere in relazione con la Trinità e fondano e animano l'agire morale del cristiano, vivificando le virtù umane. Sono il pegno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell'essere umano.



Art. 8

Il peccato

rinuncia alla possibilità di bene

*La causa propria e diretta del peccato va ricercata dal lato della conversione al bene transitorio cioè **dall'affetto disordinato per un bene temporale**. Ora, codesto affetto disordinato per un bene temporale deriva dal fatto che **uno ama disordinatamente se stesso**.*

(san Tommaso)



CAPITOLO 2

LA COMUNITA' UMANA

Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica. Uno Stato che non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe ad una grande banda di ladri, come disse una volta Agostino: «Remota itaque iustitia quid sunt regna nisi magna latrocinia?». (Benedetto XVI – Deus Caritas est)



Art. 1

La persona e la società

Tutti gli uomini sono chiamati al medesimo fine, Dio stesso. Esiste una certa somiglianza tra l'unità delle Persone divine e la fraternità che gli uomini devono instaurare tra loro, nella verità e nella carità. L'amore del prossimo è inseparabile dall'amore per Dio

- **404. Che cos'altro richiede un'autentica convivenza umana?**

Richiede di rispettare la giustizia e la giusta gerarchia dei valori, come pure di subordinare le dimensioni materiali e istintive a quelle interiori e spirituali. In particolare, là dove il peccato perverte il clima sociale, occorre far appello alla conversione dei cuori e alla grazia di Dio, per ottenere cambiamenti sociali che siano realmente al servizio di ogni persona e di tutta la persona. La carità, che esige e rende capaci della pratica della giustizia, è il più grande comandamento sociale.



Art. 2

La partecipazione alla vita sociale

L'autorità è necessaria al bene comune e proviene da Dio stesso

L'autorità non può essere dispotica: «la legislazione umana non riveste i caratteri di legge se non nella misura in cui si conforma alla retta ragione; da ciò è evidente che essa trae la sua forza dalla legge eterna» (S. Tommaso d'Aquino).

- **407. Che cos'è il bene comune?**

Per bene comune si intende l'insieme di quelle condizioni di vita sociale che permettono ai gruppi e ai singoli di realizzare la propria perfezione.



Art. 3

La Giustizia sociale

La dignità della persona umana richiede una sostanziale uguaglianza

La giustizia sociale non si può ottenere se non nel rispetto della **dignità trascendente dell'uomo**. La persona rappresenta il fine ultimo della società.

Le differenze sociali sono naturali, ma la dignità della persona richiede l'impegno a ridurre le eccessive disuguaglianze.

La carità sociale ricerca forme di **solidarietà** umana e richiede l'impegno per un ordine sociale fondato sulla giustizia.



capitolo terzo

LA SALVEZZA DI DIO: LA LEGGE E LA GRAZIA

*In due modi si possono adempiere i precetti della legge. Primo, quanto alla **sostanza delle opere**: cioè in quanto uno compie azioni giuste, forti, e tutte le altre azioni virtuose. (...) Secondo, i precetti della legge si possono adempiere non solo quanto alla sostanza delle opere, ma anche quanto al **modo di compierle**, cioè facendole **mossi dalla carità**. E in tal senso **l'uomo non è in grado di adempiere i precetti della legge, senza la grazia**, né allo stato di natura integra, né in quello di natura corrotta.*

(S, Tommaso D'Aquino)



Il giusto vivrà per la fede

La realtà ultima e definitiva della giustizia

GIUSTO, CIOE' SANTO

“ Io infatti non mi vergogno del vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco. È in esso che si rivela la giustizia di Dio di fede in fede, come sta scritto: *Il giusto vivrà mediante la fede. In realtà l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia.* (Romani 1, 13-18)

“...che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la legge, risulta dal fatto che il Giusto vivrà per la fede”. (Gal. 3, 11)

La giustizia, dunque, ha radice in Dio stesso e nella sua opera di salvezza, tanto che l'esempio dell'uomo giusto è san Giuseppe, di lui il vangelo dice, *era un uomo Giusto* (mt 1, 19), cioè santo, che vuol dire l'uomo nella sua pienezza di umanità, l'uomo vero che sa dare a Dio e al prossimo quanto dovuto.

